

VIAGGIO DI NOZZE



OLIVIERO & MARIA CRISTINA

Western Discovery

Fly & Drive

dal 1 al 16 giugno

San Francisco, Sequoia National Park, Bakersfield, Death Valley,
Las Vegas, Zion National Park, Bryce Canyon, Arches National Park,
Moab, Canyonlands National Park, Monument Valley, Lake Powell,
Antelope Canyon, Grand Canyon, Laughlin,
Joshua National Park, Los Angeles



SAN FRANCISCO

dal 1 al 4 giugno



Romantica, originale, libera e vivace... San Francisco è tutto questo e forse anche di più. Le oltre 40 colline, sulle quali sorge, le regalano un aspetto originale e la sua architettura vittoriana le regala un'atmosfera romantica e curiosa. San Francisco è una città all'avanguardia, tollerante, piena di entusiasmo, di progresso e di pensieri, di idee e di ambizioni che si rincorrono senza sosta. Affacciata su una baia tra le più belle del mondo è collegata alla "terraferma" da 2 punti simbolo della città: l'Oakland Bay Bridge e il famoso Golden Gate. Accogliente e spensierata San Francisco ospita la più grande comunità di cinesi al di fuori dell'Asia riproposta in una originale "Chinatown", il quartiere più tipico della città.

San Francisco è considerata una delle più belle città del mondo. Famosa per la sua posizione geografica, il clima mite, le attrazioni culturali, i quartieri animati e la gastronomia di fama mondiale, è spesso chiamata "Everybody's Favorite City".

A differenza di molte altre città americane, non è necessario prenotare una macchina per poterla visitare poiché si estende per soli 120 chilometri quadrati. I luoghi simbolo della città sono il Golden Gate Bridge, il Fisherman's Wharf, l'isola di Alcatraz, Lombard Street e Chinatown. Affacciata sull'oceano Pacifico e sull'omonima baia, la città ha un clima mediterraneo che la rende una destinazione accessibile per tutto l'anno.



San Francisco è anche definita la più europea delle città americane. Le sue origini e lo sviluppo successivo l'hanno trasformata da piccolo villaggio in grande città, in un breve lasso di tempo iniziato con la corsa all'oro nel 1849.



Gli scrittori della "beat generation", la comunità di hippies della Summer of Love alla fine degli anni 60 e la numerosa comunità gay e lesbica, hanno contribuito a fare di San Francisco una città con un fascino dirompente.

La città ospita teatri, opera, orchestre sinfoniche e balletti di primaria importanza oltre a grandi prime di spettacoli in stile Broadway come anche

d'avanguardia. San Francisco è anche una destinazione gastronomica di grande importanza. Le differenti influenze culturali, la facilità di reperire prodotti freschi, la presenza di alcuni tra i più quotati chef del mondo, consentono di poter vivere esperienze culinarie indimenticabili.



DA SAN FRANCISCO A BAKERSFIELD

con sosta al Sequoia National Park dal 4 al 5 giugno



Al mattino si parte in direzione Bakersfield con sosta d'obbligo al Sequoia National Park per ammirare le immense montagne, le colline aspre, i profondi canyon e gli alberi più grandi del mondo.

Il naturalista John Muir nel 1891 scrisse: "Nel vasto deserto della Sierra molto più a sud della famosa Yosemite Valley, vi è una valle ancora più grandiosa dello stesso tipo." Stava scrivendo della zona ora conosciuta come Sequoia National Park.

Il parco (fiore all'occhiello di qualsiasi tour della California) costituisce uno dei tesori più spettacolari e meno visitati del Golden State. Qui si trova il General Sherman Tree, l'albero più grande del pianeta, il Monte Whitney, il punto più alto degli Stati Uniti, e, nelle vicinanze, il Kings Canyon (il canyon più profondo del paese).

General Sherman Tree



In quanti modi riuscireste a chiedervi "ma quanto è grande?". Probabilmente non a sufficienza per esprimere adeguatamente la vostra reazione quando vi trovate di fronte a questo gigante tra i giganti, il più grande albero vivente del pianeta. Altri alberi possono essere più alti o più larghi, ma nessuno eguaglia la combinazione di peso e ampiezza di questo colosso. Il General Sherman Tree ha una circonferenza di 31 metri, sventa per 84 metri nel cielo blu dell'alta Sierra e continua a crescere. Ogni anno infatti aggiunge una quantità di legno che sarebbe sufficiente per un albero alto 18 metri. Non riuscite ancora a capirne le dimensioni? Un ramo del General Sherman ha circa 2 metri di diametro. Considerando le dimensioni di questa sequoia gigante, potreste pensare che sia l'albero più vecchio del pianeta, ma non è così. Con i suoi circa 2.200 anni di età (nessuno la conosce con certezza) il General

Sherman non è certo l'ultimo arrivato. Ma le sequoie giganti sono seconde per anzianità a una pianta più antica, il "bristlecone pine" (*Pinus longaeva*) che cresce nelle White Mountains a est.

DA BAKERSFIELD ALLA DEATH VALLEY

dal 5 al 6 giugno



Il nome di per sé non è molto incoraggiante; "Valle della Morte" non suona proprio bene per una vacanza, eppure ogni anno moltissimi turisti che fanno il tour della California decidono di visitare Death Valley, il più incredibile e suggestivo fra i parchi nazionali americani.

Questo meraviglioso parco della California rappresenta infatti una delle meraviglie della natura che potrete ammirare negli Stati Uniti, con il suo paesaggio arido e

desertico, così strano da apparire fuori dal mondo, con i suoi antichi laghi, ormai evaporati, che sovente riflettono arcobaleni iridescenti, con le sue montagne ondulate, dai disegni, conformazioni e strati rocciosi inauditi. Spesso, visitando la Valle della Morte, si ha l'impressione di trovarsi su un altro pianeta, di ammirare un paesaggio lunare. Ma, innanzitutto, per visitare Death Valley occorre qualche piccola accortezza...

Death Valley è percorribile in gran parte in macchina, ma dovete sapere che è il posto più caldo degli Stati Uniti; solitamente la temperatura gira intorno ai 45 gradi centigradi e il record, misurato il 10 luglio 1913, si attesta sui 56 gradi. Se non ci credete guardate l'immagine qui sotto, la temperatura misurata sul cruscotto della mia macchina durante la visita nella valle della morte in agosto (118 gradi F, cioè più di 47 gradi Celsius!).

Premesso che girovagare nella Death Valley in macchina senza una meta precisa è già di per sé un'esperienza notevole, ci sono tuttavia alcuni punti d'osservazione e meraviglie naturali che sarebbe un peccato non godersi. Una volta entrati, per prima cosa fate una visita al centro visitatori per mappa, informazioni e quant'altro. Da lì dirigetevi alla prima tappa vera e propria:

Badwater Basin

Una depressione di 86 metri sotto il livello del mare della superficie di Death Valley prende il nome di Badwater, il grande letto del lago preistorico Manly ormai prosciugato; è questo il punto più basso del Nord America. Lo scenario è di una bellezza ultraterrena, un paesaggio quasi lunare, dove si vive un'atmosfera unica e un silenzio misterioso.



Le colline di spuma rocciosa di Zabriskie Point



Questo luogo fu preso a spunto dal regista Antonioni per un suo celebre film. Parcheggiate la macchina, tenetevi stretta la vostra bottiglietta d'acqua e fate una piccola passeggiata di qualche minuto (fidatevi... l'acqua vi servirà!) per ammirare le bellissime montagne di Zabriskie Point, che si ergono a più di 1500 metri sul fondo della valle.

Artist Palette in Death Valley

Vi sono alcune montagne nella Death Valley in cui sembra che la natura stessa si sia messa a dipingere, infondendo i propri colori su alcuni strati rocciosi. Il risultato è Artist's Drive and Palette, uno spettacolo davvero insolito.



Scotty's Castle: un castello in mezzo al deserto

Villa spagnola fatta costruire negli anni '20 da un ricco finanziere di Chicago, Albert Johnson, si trova vicino al cratere di Ubehebe. Se deciderete di visitare l'interno verrete accolti da guide vestite in autentici abiti d'epoca, che vi accompagneranno durante il tour.

Le dune di sabbia di Mesquite Flat

Vicino a Stovepipe Wells si estendono quasi 40 km quadrati di dune di sabbia ondulate dalla forma in costante cambiamento. Un panorama da ammirare in silenzio e con calma, se resistete al caldo!



Una vista meravigliosa: Dante's View

Un altro punto panoramico molto suggestivo, in particolare al mattino, quando le Panamint Mountains, illuminate dal sole che sorge, risaltano in colori rosa e dorati. Dante's View è un ottimo punto di osservazione per visitare Death Valley.

La città fantasma: Rhyolite.

Se vi state dirigendo verso Beatty, o Las Vegas, potete fare una tappa in una città fantasma, Rhyolite, città mineraria ormai abbandonata. Potete girarla tranquillamente a piedi, è molto piccola, e presenta qualche edificio interessante e al tempo stesso inquietante.

DA DEATH VALLEY A LAS VEGAS dal 6 al 7 giugno



Luccicante come un miraggio e piena di attrazioni, protagonista eccentrica di tante produzioni cinematografiche, Las Vegas è la città più pazza del mondo, dove si sfida la fortuna per cambiare vita. Sempre. All'interno delle sale da gioco la luce del giorno non filtra mai e non ci sono orologi: il tempo a Las Vegas non esiste; esistono solo le luci, il tintinnio dei soldi e la libertà trasgressiva di fare quello che si vuole, quando si vuole. Si può considerare Las Vegas come un grande parco divertimenti a tema, dove le attrazioni sono collocate all'interno di enormi alberghi paragonabili ad altrettante aree tematiche. Un tempo ricca di saloon per minatori, nell'arco degli ultimi venti anni, la città ha completamente cambiato volto e si è rapidamente adeguata al nuovo corso: non solo gioco d'azzardo ma divertimento per tutta la famiglia. Gli alberghi si sono trasformati in giganteschi "resort tematici" e ogni anno sorgono nuove e sempre più imponenti strutture all'insegna del "kitsch" più sfrenato. È assolutamente impossibile elencare tutto quello che offre questa città. Visitare Las Vegas significa entrare ed esplorare tutti gli



alberghi, ognuno dei quali nasconde sorprese e meraviglie. Dal momento in cui si oltrepassa il famoso cartello "Welcome to Las Vegas", la sorpresa generata dagli enormi alberghi, dall'architettura esotica e dall'atmosfera kitsch generale è praticamente inevitabile.

Tanto è la sorpresa iniziale, quanto presto la città può stancare, sia per la sua natura un po' esagerata e innaturale, sia per il caldo e il continuo rimbombo sonoro e visivo a cui verrete sottoposti (soprattutto alla sera). Tuttavia, se ci si organizza bene, visitare Las Vegas può essere un'esperienza piacevole, non solo per chi è disposto a spendere nei numerosi spettacoli o nel gioco d'azzardo, ma anche per chi è al risparmio.

The Fabulous Las Vegas Strip

Las Vegas ha una skyline e un'architettura con temi d'ogni genere, che si condensano su una delle strade più trafficate al mondo. Dal design moderno proveniente da New York, allo stile medievale un po' fantasy di Hotel come l'Excalibur, passando per ricostruzioni di celebri città come Venezia e Parigi e finendo con le antiche piramidi e sfingi egizie del Luxor, noterete che ci sono tante cose da vedere e visitare. Tutto questo si trova sulla Las Vegas Boulevard South, meglio



conosciuta come Strip, la striscia, la via più famosa della città.

Passeggiare su questa celebre strada significa anche esplorarne gli hotel giganteschi (e decisamente kitsch), in cui potete entrare liberamente. In ognuno troverete una ricostruzione a tema e ovviamente un inmancabile e lucentissimo casinò.

Se partite per una passeggiata tenete di conto che la via è molto lunga, quindi potrebbe esservi utile usare anche un mezzo di trasporto (non la macchina per carità!). Una possibilità interessante può essere la monorotaia, che percorre la Strip per oltre 6 km, dall'Hotel Sahara al MGM. Ricordatevi infine che la Strip non è solo la via degli alberghi, ma anche delle grandi catene, Hard Rock Cafe, M&M, Coca Cola, Cabo Wabo Cantina (i fan dei Van Halen sanno di cosa sto parlando) e altro, il tutto accompagnato da artisti di strada che sembrano amare in modo particolare l'idea di travestirsi come i personaggi più famosi di Hollywood e della televisione.



DA LAS VEGAS ALLO ZION NATIONAL PARK FINO AL BRYCE CANYON

Dal 7 all'8 giugno

Oggi partite verso lo Stato dello Utah per la visita dello Zion National Park, un parco naturale affascinante, caratterizzato da una gola profonda scavata dal fiume Virgin, un canyon ampio e davvero mozzafiato con dei dirupi che calano a picco per circa 3.000 metri. Caratteristici i colori rosso brillante e bianco e le incredibili rocce scolpite che si affiancano alle valli pensili. Per milioni di anni lo Zion National Park è rimasto deserto. Solo quasi 12.000 anni fa accolse i suoi primi abitanti, di cui rimangono tracce assieme ai reperti di mammut, bradipo gigante e cammelli.



BRYCE CANYON

Proseguimento per una delle meraviglie dello Utah, Bryce Canyon con il suo famoso anfiteatro di pinnacoli di roccia rossa che cambiano colore con il cambiare della luce del sole.

Il Bryce Canyon National Park, istituito nel 1928 e così denominato in onore del mormone Ebenezer Bryce, può vantarsi di possedere alcune delle rocce più colorate della Terra, i famosi "hoodoos", pinnacoli del tutto singolari scolpiti da fenomeni naturali d'erosione. L'acqua ha contribuito a scolpire il paesaggio aspro di questo parco per milioni di anni (ed è ancora al lavoro!).

I famosi Hoodoos del Bryce Canyon

Bryce non è un vero e proprio canyon, piuttosto somiglia di più a una serie di anfiteatri a forma di cavallo, il più grande dei quali è appunto il Bryce Amphitheater, sito nel cuore dell'area. Il parco è aperto tutto l'anno ed escursioni, visite turistiche e attività fotografiche sono le tre attività principali.

Un'attrazione assolutamente da non perdere è l'alba a Bryce Point, l'orario effettivamente

non è il massimo, soprattutto se state facendo un on the road e arrivate un po' stanchi, ma la vista saprà ripagarvi. Si tratta di uno dei punti più alti che si affaccia lungo il bordo dell'anfiteatro e che consente di ammirare moltissimi hoodoos dalle forme più stravaganti. All'alba, non appena la luce del sole cattura i pilastri, questi brillano con delle splendide tonalità di arancio.



DAL BRYCE CANYON ALL'ARCHES NATIONAL PARK FINO A MOAB dal 8 al 9 giugno

Proseguimento in direzione Moab con sosta in un altro splendido parco nazionale: Arches, una



sinfonia di colori e forme creati dalle forze della natura. Come si può intuire dal nome l'attrazione più importante, il vero e proprio simbolo del parco, è l'arco naturale: ce ne sono di tutti i tipi, di tutte le forme, e ognuno conserva un suo particolare fascino. Delicate Arch: si tratta dell'arco-simbolo del parco, e forse di tutto lo Utah. Da non perdere Fiery Furnace uno dei must-see di Arches. Gran parte dei visitatori concorda nel giudicarla un'esperienza imperdibile, e non a torto! Si tratta di un labirinto naturale tra le rocce, un sentiero mozzafiato che si inerpicia tra

le strette scorciatoie e le gole scavate tra vertiginosi "muri" di roccia, che vi apriranno a scorci spettacolari.

Si continua verso il Capitol Reef National Park, una zona di pareti rocciose somiglianti a scogliere culminanti in formazioni di arenaria bianca. Non tutti sanno che visitare Capitol Reef potrebbe tradursi in un'esperienza affascinante quanto inaspettata, trattandosi di uno dei parchi naturali dello Utah più ingiustamente sottovalutati e quindi, meno frequentati. Situato nella regione centro-meridionale dello Utah, proprio nel cuore della regione della roccia rossa, Capitol Reef è il parco nazionale dedicato alle meraviglie naturali del Waterpocket Fold, una barriera geologica monoclinale di circa 100 miglia dai colori intensi e dalle forme più fantasiose: dirupi, cupole, cime vertiginose, canyon, mesas, ponti naturali, archi e quant'altro.



DA MOAB ALLA MONUMENT VALLEY

con sosta al Canyonlands National Park dal 9 al 10 giugno

In mattinata partenza in direzione Monument Valley con sosta al Canyonlands National Park che, come si evince dal nome, è un Parco ricco di canyons scavati nel corso dagli anni dallo scorrere del Colorado River. Imperdibile è la tappa al Dead Horse Point dal quale si gode una splendida vista delle variopinte formazioni rocciose del Canyonlands. Visitare Canyonlands National Park significa inoltrarsi in una sterminata zona desertica dove le rocce sono state plasmate dall'azione instancabile di due fiumi, il Colorado River e il Green River che, nel corso dei secoli - insieme al contributo degli agenti atmosferici - hanno costruito meraviglie modellando la roccia in forme surreali, formando vertiginosi canyon, scavando gole e gallerie misteriose.



Proseguimento per l'indiscusso simbolo dell'America, la Monument Valley. Il pianoro desertico è in realtà di origine fluviale (Colorado Plateau) e si trova al confine tra Utah e Arizona in un'area abbastanza isolata quanto estesa che dista più di 70 km dalla cittadina più vicina: Kayenta. La strada che conduce alla Monument Valley, la Highway 163, nella parte terminale è altrettanto famosa: essa segue un percorso rettilineo in leggera discesa che dà al viaggiatore l'impressione di calarsi all'interno della valle.





Il territorio è prevalentemente pianeggiante ad eccezione del fatto che la pianura è cosparsa da una sorta di guglie dette butte o mesas. Questi edifici naturali formati da roccia e sabbia hanno la forma di torri dal colore rossastro (causato dall'ossido di ferro) con la sommità piatta più o meno orizzontale; alla base si accumulano detriti composti da pietrisco e sabbia.

Qui incontrerete una guida Indiana Navajo parlante inglese che vi porterà alla scoperta di questo fantastico Parco con un'escursione in fuoristrada

al tramonto.

Al termine verrete accompagnati al campo Indiano per la cena tipica Navajo accompagnata da musica e danze locali mentre potrete ammirare il cielo terso di stelle. Pernottamento all'interno della Monument Valley in un'hogan, tipica e semplice abitazione indiana.

Sveglia prima del sorgere del sole per partecipare all'escursione in fuoristrada della Monument Valley all'alba. Colazione servita all'aperto e trasferimento al parcheggio per recuperare la vostra auto.



DALLA MONUMENT VALLEY

AL LAKE POWELL

dal 10 al 11 giugno

Entriamo in Arizona alla scoperta di un'altra bellezza naturale: Page e il lago Powell.

Page è adagiata su un'altura che sovrasta il Lake Powell, un lago artificiale creato dalla Glen Canyon Dam (diga) e che si estende per chilometri e chilometri su un immenso canyon ricoperto d'acqua, e che offre splendide possibilità per l'esplorazione e per gli sport acquatici.

Vi consigliamo di dirigersi al Wahweap Lodge, da dove partono le imbarcazioni dirette al punto

più spettacolare del lago, il Rainbow

Bridge (ponte dell'Arcobaleno). Si

tratta di un'arco naturale di roccia

quasi perfetto, alto 100 metri e

altrettanti di diametro. La navigazione

è abbastanza lunga (circa 5 ore a/r),

ma il paesaggio è fantastico, costeggia

infatti la parte più marginale della

Monument Valley, con le classiche

formazioni rocciose che appaiono qua

e là sulle rive del lago. Ma oltre al

Lake Powell, Page offre un'infinità di

escursioni: l'esplorazione del Lake

Powell, il Rainbow Bridge (l'arco

naturale più largo al mondo), l'Antelope Canyon (upper and lower), il Water Holes Canyon,

l'Horseshoe Bend, the Wave Buckskin Gulch e il Paria River, e poi ancora i Wahweap Hoodos,

Paria Rimrocks, la Cottonwood Canyon road, tutte attrazioni in grado di mozzare il fiato e ad

un massimo di una cinquantina di km dal paese.



DAL LAKE POWELL AL GRAND CANYON

dall'11 al 12 giugno

Escursione all'Antelope Canyon

In mattinata escursione all'Antelope Canyon con trasferimento in fuoristrada al Canyon dove, accompagnati da una guida indiana parlante inglese, camminerete proprio all'interno del Canyon ammirando il gioco di luci e colori dei raggi di sole che penetrano tra le rocce.

L'Antelope Canyon è forse il più fotografato canyon di arenaria del nord dell'Arizona. I colori brillanti arancione e viola e le pareti intagliate dal vento e dall'acqua lo rendono uno spettacolo unico, fra i più suggestivi dei parchi Usa.



Se i canyon tradizionali sono ampi e profondi, a seguito dell'azione continua e della forza dirompente dei fiumi e delle loro acque, nel corso di tante ere geologiche, gli "slot canyon" sono formati dall'azione erosiva improvvisa, in un breve arco temporale, di grosse azioni temporalesche. Flussi di acqua imperversano verso valle con violenza e velocità su una roccia che diventa sempre più fragile e modellabile, formando dei canyon ossia strette aperture nella roccia. E' certamente uno dei luoghi più visitati nell'area di Page.





Ripartite verso ovest e fermatevi a Williams, località che ha un suo fascino particolare perché passeggiando lungo la strada principale vi sembrerà di trovarvi all'interno di un film western. Dopo qualche acquisto di souvenir, in uno dei tanti negozietti della città, partite alla volta del Grand Canyon, uno dei fenomeni geologici più spettacolari del mondo, risultato di milioni di anni di erosione causata dal vento e dalle acque.

Circondato da una magnifica foresta, il canyon sembra come protetto da uno schermo di vegetazione.

Nello stato dell'Arizona, il Grand Canyon è una delle sette meraviglie del mondo. Si tratta di un canyon formato dall'erosione del fiume Colorado. Gli strati di roccia esposti alla vista dal canyon raccontano la storia della formazione geologica della zona e la varietà dei colori delle rocce, unita alla vastità del territorio occupato dal canyon, creano uno spettacolo veramente unico. Il parco offre numerosissime possibilità di escursioni. Il South Rim è il più visitato ed è aperto tutto l'anno, durante il quale si possono effettuare itinerari naturalistici guidati a piedi, a dorso di muli o cavalli, o effettuare una discesa del fiume Colorado in zattera o gommone. È inoltre possibile ammirare il canyon dall'alto a bordo di aerei o elicotteri



DAL GRAND CANYON

A LAUGHLIN

dal 12 al 13 giugno

Si parte per Laughlin in direzione Palm Springs. Si consiglia una sosta al Joshua Tree National Park che solitamente è parte di itinerari on the road che vanno alla scoperta della California e del South West USA.



Si tratta di una regione assolutamente selvaggia ma comunque non così lontana dalla civiltà, visto che Palm Springs si trova a 50-60 km ad ovest. Sicuramente, chi organizza un tour che comprende anche il sud della California non può evitare il Joshua Tree, un parco che ha davvero tanto da offrire. La grande bellezza del Joshua Tree National Park si deve alla strabiliante fusione di due diversi ecosistemi di natura desertica, quello del

Mojave e quello del Colorado; i forti venti, le piogge e il sole hanno fatto il resto.

Il Joshua Tree non va semplicemente visitato, va vissuto e scoperto in tutta la sua essenza selvaggia: nei tramonti suggestivi e nelle brillanti notte stellate dove potrete per la prima volta scoprire un cielo lontano dal nostro inquinamento visivo, riuscirete a riscoprire l'intensità della natura e quindi voi stessi. Il nome lo si deve alla pianta Joshua Tree, albero di Giosuè, di cui la zona è abbondantissima. Il parco è situato nella zona meridionale dello stato della California, a circa una cinquantina di km da Palm Springs, quindi nel bel mezzo del deserto della California, più precisamente tra la Riverside County e la San Bernardino County, proprio a confine col Mojave Desert e il Desert Bighorn Sheep.



DA LAUGHLIN A LOS ANGELES

dal 13 al 15 giugno



Los Angeles è Hollywood, Beverly Hills, Melrose Place, Santa Monica e Malibù....tante città in una grande metropoli che incarnano il sogno americano che è dentro noi. Vivere Los Angeles vuol dire calarsi nei panni degli attori che abbiamo ammirato nei film più famosi; fare shopping a Rodeo Drive, girare fra le lussuose ville di Beverly Hills per poi "toccare con mano" le impronte dei divi lasciate sui marciapiedi di Hollywood.

E ancora vivere il sogno californiano sulle spiagge di Santa Monica con i suoi "baywatch", vedere i giovani che pattinano o corrono sul lungomare, spostarsi a Malibù per ammirare gli esperti di windsurf ed aspettare il tramonto sull'Oceano.

La più grande città della California offre sempre qualcosa da fare: iniziate dalla città costiera di Santa Monica, caratterizzata da un'ampia spiaggia poco affollata, il famoso

pontile pieno di giostre e ristoranti, la favolosa area commerciale di Third Street Promenade e l'elegante centro commerciale Santa Monica Place (ideale per una cena in terrazza con vista sull'oceano e sulla città).

Percorrete il Santa Monica Boulevard in direzione nord-est e andate a visitare la leggendaria Beverly Hills, dove le auto con i finestrini oscurati si fermano davanti a Chanel e altre boutique di lusso di Rodeo Drive. Spostatevi a

est verso Hollywood per passeggiare sulla Hollywood Walk of Fame e

fate una tappa al TCL Chinese Theatre.



Procedete verso est per arrivare al centro di Los Angeles (il cosiddetto Downtown, o anche solo DTLA), un mix di modernità e storia. L'arrivo di nuovi residenti ha contribuito a rivitalizzare



la zona e la rinascita del centro è stata anche stimolata da attrazioni come il Grand Park, un'oasi urbana con punti di interesse come il Music Center (compresa la Walt Disney Concert Hall) e il City Hall. Anche gli edifici storici sono stati trasformati, come il caratteristico palazzo United Artists del 1927 sulla Broadway, dove ora potete trovare l'Ace Hotel Downtown Los Angeles, una struttura di classe con ristorante.

La zona dello Staples Center e di LA LIVE attira folle amanti dello sport e del divertimento, ma potrete ammirare anche cimeli legati al mondo della musica (come uno spartito di Elvis e i guanti di Michael Jackson) al Grammy Museum e assistere ai concerti nel Nokia Theater.

Concludete il vostro tour di Los Angeles con una visita agli Universal Studios Hollywood, che offrono attrazioni ispirate ai film e tour nei backlot.

Tornate sulla costa per spostarvi verso nord. Dopo Malibù, troverete ad aspettarvi una delle più suggestive e romantiche città della California, Santa Barbara.





Buon Viaggio



SCOPRIMONDO

Agenzia Viaggi

V.le A. Gramsci, 92 47122 Forlì
Tel. 0543 404510 Fax 0543 401250
info@scoprimondo.it www.scoprimondo.it